

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Associazioni per l'Italia 1.32 all'anno, semestrale, e trimestrale in proporzioni; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20

L'Ufficio del giornale in Via Savorgana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE E DEL VENETO ORIENTALE

INSEZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono né si restituiscono manoscritte.

Il giornale si vende all'Edicola dal Tabaccajo in Piazza V. E., e dal libraio A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

ATTI UFFICIALI

La G. Ufficiale del 21 novembre contiene:
1. Nomine nell'Ordine delle Cor. d'Italia.
2. Disposizioni nel personale giudiziario.
3. Re decreto 31 ottobre, che trasferisce la sede del Consolato italiano nell'Isola di Ceylan, da Point de Galle a Colombo.

Teoria e pratica.

Fu detto giustamente, che in quanto a programma siamo oramai tutti d'accordo.

Questo lo si poteva dire anche prima d'adesso dal 1860 in poi; poiché le cose buone ed opportune tutti le vogliono. Ci può essere quistione di tempo e di modo, o se volete anche della possibilità di combinare parecchie cose in una volta, ciòché non è il caso di quando non si vogliono certe tasse, ma viceversa si domandano molte spese.

Quello che importa si è, che non si portino dinanzi al Parlamento troppe cose in una volta, ed il maggiore numero di esse poco studiate e maturate e sulle quali non si sia già pronunciata la pubblica opinione circa alla convenienza almeno di operarle.

Difatti non mancarono mai in Italia i progetti di legge, chè anzi in tanta mutabilità di ministri, nessuno di questi comparve mai alla Camera senza averne un fascio sotto al braccio. Ciò spiega altresì il fatto, che certi di questi progetti, come p. e. a tacere degli altri, quello della riforma comunale e provinciale e quell'altro della perequazione fonciaria, del quale il discorso della Corona non fece alcun cenno, si trasferirono non soltanto per molte sessioni, ma per parecchie legislature senza mai venirne a capo.

Riformare per riformare, e null'altro, non è quello certamente, che noi vorremmo; e crediamo, che nessuno lo domandi. Ma ci sono all'opposto delle cose che tutti vorrebbero vedere riformate, specialmente nei diversi rami delle amministrazioni, semplificandole, armonizzandole, rendendone l'azione più spedita. E così dicasi della amministrazione della giustizia. Lavori pubblici se ne fecero, se ne fanno se ne faranno molti; ma sono troppi quelli che si cominciano per iscopi elettorali e di partito, mentre i più si lasciano incompiuti con danno grave delle finanze e con nessuna soddisfazione di quelli che li aspettano.

Fra questi lavori vi sono le bonifiche; e sono quelle che noi vorremo si facessero ora sul serio, perché accrescendo i mezzi di produzione si giova all'economia del paese e si migliorano anche le condizioni di quelli che lavorano.

Sentiamo, che c'è un progetto bello e pronto per presentarsi al Parlamento, appunto sulle bonifiche dell'Agro Romano.

È una cosa della quale noi ne parliamo da dodici anni. Tutti i Ministeri da allora in poi hanno detto di studiare la quistione; ma quegli studii paiono destinati e non finire mai. Se in questi dodici anni si fossero spesi in quell'opera quei milioni che il Papa non vuole avere dall'Italia; certo mosso da un sentimento di carità del prossimo, sapendo ch'essa è povera, e che l'obolo dei ricchi può supplire largamente ai suoi bisogni; si avrebbe potuto già andare innanzi molto in quest'opera, avendo avuto una quarantina di milioni da spenderci.

Ora l'Agro Romano risanato e colonizzato avrebbe fatto un degno contorno alla Capitale del Regno ed avrebbe mostrato a tutto il mondo, cattolico ed accattolico, che l'Italia una sa fare per bene quello che in molti secoli non fecero i successori dei Cesari e pontefici massimi com'essi.

La popolazione di Roma è cresciuta di 100,000 abitanti, i quali hanno bisogno non soltanto dell'aria salubre, ma di avere anche dappresso le cose di maggior uso per la vita. E questo l'avrebbero rendendo coltivabile quel deserto. Poi, invece di far stampare la Gazzetta ufficiale ai condannati, si potrebbero adoperare tutti quelli di Roma e delle città dei contorni in questi lavori di bonifiche.

Ma c'è poi in questo genere da fare dell'altro in tutte le regioni d'Italia. Noi non siamo di quelli, che vorrebbero mettere degli impedimenti alla emigrazione; poiché tutti devono essere liberi anche di cercare un lavoro lucrativo dove credono di poterlo trovare. Ma, se questo lavoro lo trovassero in paese, e se la conseguenza ne fosse l'acquisto di fertili terreni dai quali ne verrebbe un aumento dei nostri prodotti, niente di meglio.

Si parla di scuole da compiersi e da migliorarsi; e siamo d'accordo. Ma, a dir vero, ci sembra che finora il Baccelli non abbia dato grandi saggi di saper fare in questo ramo. Noi suggeriremmo, che l'insegnamento per le classi lavoratrici, specialmente dei contadini, fosse quanto più è possibile professionale ed applicato all'agricoltura. Vedremo, se si saprà fare in pratica dopo tanta abbondanza di progetti.

Noi domandiamo poi, perché non si è parlato ora della perequazione fonciaria. C'è chi risponde, che si tacque per non disgustare quelli che non la vogliono. Ma perché non la vogliono, domandiamo noi? Evidentemente perché ci sono molti che non pagano, o pagano meno di quello che loro toccherebbe, se pagassero in proporzione dei più aggravati.

Ma ci sono poi anche dei riguardi da aversi per non suscitare il regionalismo per la tema, che alcuni avrebbero di essere aggravati più che ora non sieno. Ma si ponga in tanto il principio, che tutti sono uguali dinanzi alle graverze; e se non si può aggravare gli uni, si sgravino gli altri. La giustizia avanti tutto; e la giustizia non è punto regionalista.

Siccome poi tra le vostre riforme c'è anche quella della amministrazione comunale e provinciale, così pensate a fare una riforma seria, per la quale tutti sieno condotti ad amministrare bene i loro interessi, e per certe opere abbiano da provvedere da sè a sè stessi.

Ma su questa riforma vi sarebbe moltissimo da dire; e noi, più radicali e progressisti del Governo, in questa come in altre cose, vorremmo, che prima di metterla la mano si pensasse a farla così comprensiva, che bastasse una volta per tutte.

La politica estera si vede che è entrata in un periodo, che non vorremo fosse troppo più del raccoglimento, che per noi è diventato ora una necessità. Notiamo però, che la parola raccoglimento non deve significare inazione, o, peggio ancora, umiliazione.

Certe cose bisogna prepararle con una continua e diligente e previdente operosità. Però noi non seguiremo gli altri nel fare conquiste; ma se anche

non potremo impedire gli altri di farne, presentiamoci dovunque armati del diritto comune e proteggiamo seriamente i nostri colonizzatori, aiutiamoli e facciamo vedere ad essi, che l'Italia sta sempre dietro di loro.

Neanche qui vogliamo dire ora di più, ma conchiudiamo con questo, che i programmi, sieno pure vasti quanto a concetto, bisogna più che altro restringerli all'atto della esecuzione, che conviene occuparsi sì di molte cose, ma farne una alla volta e quella per bene. Prendiamo l'esempio da quelle Nazioni, che primeggiano tra le altre per il vecchio uso che hanno saputo fare della libertà. Tra queste è certo l'Inghilterra; e colà abbiamo sempre veduto gli uomini di Stato presentarsi al Parlamento con pochi progetti, ma occuparsi seriamente di quelli e condurli a termine, per non avere da occuparsene più.

Si sente un grande bisogno di discutere di molte cose ad un tempo? Ebbene: lo si faccia fuori del Parlamento, nella stampa, nelle conferenze in cui gli uomini politici possono svolgere ampiamente le loro idee. In simili discussioni, per quante sieno le diversità di parere nelle particolarità, si avrà modo d'intendersi non solo, ma anche di soffocare quei dissensi politici, dei quali si è parlato nel discorso della Corona.

Noi siamo in Italia tutti un poco troppo teorici ed accademici, ed in politica troppo facilmente ci appaghiamo di sciorinare generalità, o di svaporarci, che è peggio, in declamazioni; poniamoci adunque in grado colle serie discussioni fuori del Parlamento di essere più pratici quando avremo da fare in questo delle leggi e da prendere dei provvedimenti utili al paese e di tutta opportunità.

L'OPINIONE PUBBLICA sul discorso della Corona

Non intendiamo di passare in rivista tutti i giornali per fare l'analisi di tutte le opinioni esposte intorno al discorso della Corona, ma di ricavare con una sintesi il più certo significato del medesimo sopra pochi punti più essenziali.

Dei dissensi tra i partiti politici ce ne sono, ed apparvero anche dai primi giudizi dei giornali. Ma non soltanto il plauso del Parlamento, bensì anche l'eo che se ne trova in generale nella stampa hanno dato il maggiore significato politico a due punti, che poi si completano l'uno coll'altro.

L'uno di questi punti è laddove il discorso dice confidare il Re che dinanzi alla manifesta volontà del paese saranno temperati i dissensi politici... con quel che segue.

Davvero, che a s'intenzionare le opinioni espresse dalla stampa se ne ricava, che questa è la manifesta volontà del Paese.

Tutti vedono, che sono oramai da cercarsi gli accordi per l'utile azione che si domanda e non da provocare, o mantenere i dissensi.

L'altro punto, ch'ebbe il plauso generale non soltanto nel Parlamento, ma anche al di fuori nella stampa e nei giudizi personali di molti, è quello in cui viene detto: «Tutto persuade che la rivincita economica non mancherà di seguire come nobile premio la restaurazione politica. Ma questi rioriginamenti delle forze produttive hanno bisogno di sicurezza e di pace. Sarà compito del Governo di tutelare

con fermezza la pubblica tranquillità, di mantenere incolumi le istituzioni nazionali.

Queste parole applauditissime nel Parlamento furono accolte con grandissimo favore in tutto il Paese.

Pare proprio, che si sentisse generalmente il bisogno di trovare chi desse la vera espressione al sentimento di tutti e che si sia contenti di averla trovata in quelle parole.

C'è dunque abbastanza nel discorso reale, quale fu interpretato dalla pubblica opinione per dare al Parlamento ed al Governo un indirizzo per l'azione presente.

Tutto il resto non è che una conseguenza; ma qui sta l'essenziale.

Un terzo punto fu quello che un l'opinione di tutti nel Parlamento e fuori; ed è quello in cui, molto rimessamente, si fece menzione della nostra politica estera, della quale nessuno ha di che lodarsi.

Qui il commento del pubblico vuol dire: — Non siate stati felici nella vostra politica estera. Se non potete risparmiarci i danni, risparmiateci almeno le umiliazioni e chiamateci pure a concorrere in tutto quello che può rafforzare il Paese e giovarne l'utile operosità, che a suo tempo possa farci rispettare anche dagli altri.

Siccome poi in questi scopi non possiamo a meno di trovarci tutti in pieno accordo, così dateci l'intonazione e noi vi seguiremo.

Questa, che non dubitiamo di chiamare la espressione generale della opinione pubblica, deve trovare la sua pratica applicazione in tutti gli atti del Governo, che avrebbe un gravissimo torto, se scrupolosamente non vi si conformasse e che danneggierebbe prima sè, se non la seguisse in tutto.

Ed ora all'opera. Lavorate tutti solleciti e compatti, ed il Paese sarà dopo contento, anche se prolungherete le vostre vacanze e lo chiavate allo studio di quello che è da farsi per la sua prosperità.

ALTRI COMMENTI

Vienna, 24. Tutti i giornali si occupano del discorso del Re d'Italia, che forma l'argomento della giornata.

Fra i giornali primiaggia la *Neue Freie Presse*, la quale dice:

Discendente da antichissima dinastia, il Re Umberto, giustamente riconoscendo i doveri d'uno sovrano costituzionale, si poggia dinanzi alle grandi idee che dominano il suo popolo, cioè l'unità nazionale e la libertà.

Egli non teme la libertà quale un pericolo al trono, ma ne alza egli medesimo il vessillo.

Il presidente d'una repubblica non potrebbe parlare meglio del Re d'Italia.

Da tutto il suo discorso traspira la sua abnegazione. Esso esprime vivamente l'intimo rapporto che unisce la dinastia al popolo italiano.

Il Re Umberto s'è privo d'ogni fondamento il sospetto che esistano degli accordi di segreti fra la Russia e il Montenegro.

Il *Petersburgsche Wydomosty*, che accusa l'Austria di voler germanizzare la Boemia, dice essere un errore ogni conflitto col l'Austria. Credere che la politica difficile ma vantaggiosa della Russia debba avere per obiettivo la oppugnazione diplomatica del partito tedesco in Austria.

Riuardo alla pretesa del delegato Haußner di cedere la Boemia alla Serbia, il *Golos* osserva: Quando avrà luogo il convegno segnato di Giers con Bismarck e Kalnoky, i seguaci dell'idea di Haußner si persuaderanno in breve non essere tanto facili far la Serbia vassala dell'Austria, come lo suppone Haußner. Essere un errore quello di supporre la Russia tanto preoccupata degli affari interni.

cooperazione amichevole dell'Italia e dell'Austria risponde agli interessi dei due paesi.

La *Wiener Allgemeine* constata che la consolidazione dell'Italia trova specialmente in Austria simpatie sincere.

LE PRETESE DEL VATICANO
giudicate a Berlino.

La *National Zeitung* di Berlino dedica un articolo alla questione del Vaticano coi tribuoli italiani.

Biasima severamente quelle leggi che permettono a tutti del Vaticano, dal cardinale segretario di Stato, fino allo sguattero ed al mozzo di stalla, di reclamare i diritti sovrani e di sostrarsi alle leggi dello Stato. Nemmeno Pio IX ha mai preteso simili diritti; egli non impedì mai che si annoverassero gli abitanti del Vaticano fra la popolazione della città; non fece mai ostacolo a che essi facessero le debite denunce allo stato civile, né che cercassero la giustizia nei tribunali competenti.

Questo stato di cose esiste da dodici anni, durante i quali, oltre Pio IX, due segretari di Stato (i cardinali Antonelli o Franchi) morirono al Vaticano e le loro fortune furono private e liquidate dinanzi ai tribunali, senza che ne Pio IX né Leone XIII reclamassero. Non è che dopo il fiasco della campagna diplomatica del Vaticano a proposito dello scandalo del 18 luglio 1881 che si credeva di dover cercare di riuscire la «questione Romana» nell'affare Martinucci contro Fheodoli; in Vaticano si sapeva di non potere ottenere nulla, ma si voleva per lo meno regare fastidi all'Italia. Così fu denunciata *urbis et orbis* la violenza inaudita contro il Papa; in modo inesplicabile i Governi della Germania, della Francia e della Austria si sono lasciati indurre a chiedere al Governo italiano spiegazioni circa questa pretesa infrazione delle leggi di guerra.

La *National Zeitung* dice che non sa se il Mancini abbia dato qualche spiegazione o se, come sarebbe più giusto, egli abbia respinto la questione come non accettabile che gli stranieri si immischino in cosa interna dell'Italia.

Sarebbe a desiderarsi che Parlamento e Governo cogliessero l'occasione per farla finita coll'impostura del Vaticano dichiarando in modo deciso che non vi è più in Italia alcun potere temporale papale, e che se vi è chi vi pretenda, vada a vantare le sue pretese dappertutto fuorché in Italia.

E da sperarsi che a Berlino, a Parigi e a Vienna si principierà a comprendere che uno Stato può benissimo riconoscere ad un Sovrano spodestato onori sovrani personali, ma che non può spingere il non senso fino al punto di riconoscere quali sovrani alcune centinaia di impiegati e servitori, e pochi al disopra di quelle leggi cui si sottomettono volonterosamente e il Re e tutti di sua famiglia.

LA STAMPA RUSSA E L'AUSTRIA

Telegrafano da Pietroburgo alla *N. F. Pressa*:

Katkov, nel suo organo, domanda per Montenegro la cessione di quella parte dell'Erzegovina destinata dal trattato di Stato Stefano e crede che un appoggio energico di questa domanda per parte della Russia sarebbe più efficace delle assicurazioni e promesse dei ministri austriaci. Dice essere privo d'ogni fondamento il sospetto che esistano degli accordi di segreti fra la Russia e il Montenegro.

Il *Petersburgsche Wydomosty*, che accusa l'Austria di voler germanizzare la Boemia, dice essere un errore ogni conflitto col l'Austria. Credere che la politica difficile ma vantaggiosa della Russia debba avere per obiettivo la oppugnazione diplomatica del partito tedesco in Austria.

Riuardo alla pretesa del delegato Haußner di cedere la Boemia alla Serbia, il *Golos* osserva: Quando avrà luogo il convegno segnato di Giers con Bismarck e Kalnoky, i seguaci dell'idea di Haußner si persuaderanno in breve non essere tanto facili far la Serbia vassala dell'Austria, come lo suppone Haußner. Essere un errore quello di supporre la Russia tanto preoccupata degli affari interni.

Parlamento Nazionale

Senato del Regno

Seduta del 24.

All'insegnamento della Presidenza, Tecchio disse: Quando giunse a me l'annuncio che il Re chiamava a presiedere il Senato per la prima sessione della XV. legislatura mi domandai quali meriti verso la patria e la dinastia redentrice mi abbiano procurato l'insigne onore. Certo amai ognora svisceratamente la patria, amo e venero la Dinastia; ma questi affetti sono un naturale sentimento, un imperioso dovere. D'altronde qui tutti mi pareggiano in cotesti affetti, tutti sono legati da forza sovrae e provvidamente invincibile all'Italia e ai suoi principi. La ragione della mia ventura credo questa: che fuoruscito nel 1848, immanamente giurai fede al datore dello Statuto, primo duce dell'italica guerra; sorbi puntualmente tale fede ai successori del Re magnanimo; mai declinai per tristezza di casi o volgere di tempo. La quale ritorno al vostro conspetto con gli accenti dell'Allighieri: *P mi son quel che soglio.* Ripigliamo dunque i nostri lavori nel sacro nome del Re e della Patria. (Applausi).

Votasi per le nomine delle Commissioni permanenti.

Procedesi alla deliberazione dell'indirizzo in risposta alla Corona.

Sopra proposta di Manzoni l'incarico di escludere l'indirizzo demandarsi alla presidenza.

Procedesi al sorteggio degli uffizi.

Camera dei Deputati

Presidente Varè

Seduta del 24

Procedesi allo spoglio delle schede delle votazioni di ieri per gli uffizi di presidenza.

Sospenderesi la seduta e riapresi alle 4.15. Bosdari giura e domanda la parola. Scoppio di disapprovazione. Il presidente nega la facoltà di parlare e prende atto del giuramento. Quindi proclama l'esito delle votazioni.

Eletti vice-presidenti Spantigati con voti 284 su 383 votanti, Vare con 268, Tofani con 249, Di Rudini 195. Ripartirono Bertani 46, Di Sandonato 68 (1) ed altri parecchi un numero minore; schede bianche 17.

Eletti segretari su 383 votanti: Solidati Tiberi con voti 320, Coccioni 267, Ferrini 268, Melodia 265, Capponi 258, Marzotti 250, Quartieri 232, Chimelli 210. Ripartirono Fabris Paolo voti 64, Unigaro 62 ed altri un numero minore; schede bianche 22.

Eletti Questori su 383 votanti: De Risio con 332, Borromeo, 289; schede bianche 26.

(1) I voti a Bertani ed a Sandonato rappresentano il nucleo degli avversari dichiarati di Depretis (estrema Sinistra e i Nicoterini).

NOTIZIE ITALIANE

Roma. La Commissione nominata nell'adunanza dei deputati promossa da Cavallotto con lo scopo di accordarsi col Governo sui provvedimenti di prendersi a favore degli inondati e sulle riforme tecniche e amministrative nel regime dei fiumi, è risultata così composta: Cavallotto: presidente. — Verona: Minghetti e Righi — Treviso: Luzzatti e Giurati — Vicenza: Lioy e Lucchini — Padova: Romanin e Piccoli — Venezia: Vare e Pellegrini — Belluno: Morpurgo e Tivaroni — Rovigo: Parenzo e Sani — Udine: Billia.

Il *Secolo* ha da Roma, 24: Ieri mattina, prima che si riunisse la maggioranza, si adunarono una quarantina circa di deputati di destra per decidere se dovevano intervenire alla riunione ministeriale. Gli on. Broccoli e Rudini esposero un parere negativo, non volendo, dicevano, che l'intervento della destra avesse l'aria di una dedizione incondizionata a Depretis. L'adunanza si sciolse senza prendere alcuna deliberazione, non essendovi presenti né essendo stati interpellati in proposito i capi principali del partito. Perciò parte dei deputati di destra intervennero all'adunanza indetta da Depretis a parte no. Del resto il piano di trasformazione si svolge in modo evidente.

Pochi dubitano che tra breve sarà un fatto compiuto, colle analoghe modificazioni del gabinetto. Una parte della sinistra e tutto il centro appoggiano questo movimento. — Il papa terrà concistoro il 15 dicembre. Consegnerà il cappello ai cardinali Crivelli e Bianchi e preconizzerà alcuni vescovi.

Padova. Scrivono da Campolungo Maggiore all' *Eugenio* di Padova, che il 20 corrente, mentre si lavorava alla rottura di un povero lavorante, attraversando il canale Cuinetta sopra un provvisorio ponte in legno, cadde disgraziatamente nell'acqua. Molte centinaia di lavoranti stavano guardando il disgraziato, uomo di circa 60 anni, che lottava disperatamente con

l'acqua. Solo un giovine coraggioso, certo ferrarese Alessandro, commesso dell'impresa, vestito come era, si slanciò nel canale e fortunatamente riuscì a trarre in salvo il povero vecchio fra gli applausi di tutti gli astanti.

Como. Non avremmo mai creduto, scrive l'*Araldo* di Como, che si potesse avere tanta repulsione a fare il soldato, da giungere fino a suicidarsi per essersene. La cosa poteva spiegarsi quando il coscritto era costretto a servire l'oppressore del proprio paese; non oggi che l'esercito è nazionale. Eppure il fatto è avvenuto. Certo Griner Luigi, imbiancatore di Porlezza, essendo stato riconosciuto idoneo al servizio militare, si uccideva con un colpo di fucile.

Torino. Con decreto 21 ottobre scorso, stato comunicato solo in questi giorni alla Giunta Municipale di Torino, venivano accettate le dimissioni del conte Ferraris sindaco di detta città.

Il conte contemporaneamente a questa comunicazione, avverandosi così la voce ritenuta come incredibile anche da suoi stessi avversari, faceva istanza alla Giunta perché gli fossero corrisposti gli onorari (1) che egli non aveva più riscosso dal settembre in poi e che il Ferraris aveva preso l'abitudine di farsi pagare a mesate. E la Giunta, senza aggiungere commento alla domanda, faceva spedire al conte senatore Ferraris un ultimo mandato di 3 dicembre p. v.

5. Avviso di seguito deliberamento. A

appartenenti a Dritte debitrici di pubbliche imposte.

3. Avviso d'asta. Nel 30 novembre corrispettivo, nello Ufficio Municipale di Luserna pubblico esperimento d'asta per la vendita di sei lotti comunali detti di Rauna colla diminuzione di un terzo del prezzo attribuito nella perizia ad ogni singolo lotto.

4. Nota per aumento del sesto. Nella esecuzione immobiliare promossa da Gardini Pietro di Mira, contro Soatti Giuseppe di Gemona, in seguito a pubblico incanto, furono venduti gli immobili eseguiti all'asta. Cenza per persona da dichiarare per lire 9000. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto, scade presso il Tribunale di Udine coll'orario d'ufficio del 3 dicembre p. v.

5. Avviso di seguito deliberamento. A seguito del simultaneo incanto tenutosi il 13 novembre corr. dalla Direzione generale dei Lavori pubblici e dalla R. Prefettura di Udine, l'appalto delle opere e provviste occorrenti alla sistemazione e rettifica del tronco della strada nazionale n. 51 bis compreso fra la città di Tolmezzo e l'abitato di Villa Santina, venne deliberato per la presunta somma di lire 289.192. Il termine utile per rassegnare offerte in diminuzione della detta presunta somma, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, scade col mezzogiorno dell'8 dicembre p. v.

Da 6 a 61. Avvisi per vendita coatta d'immobili. L'Esattore di Pordenone fa noto che nei giorni 13, 14 e 15 dicembre p. v. nella Pretura di Pordenone si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili siti in Vigonovo, Prata, Ghirano, Fontanafredda, Polcenigo, Budoja, S. Lucia, Porcia e Roveredo, appartenenti a Dritte debitrici verso l'Esattore stesso.

Da 62 a 71. Avvisi per vendita coatta d'immobili. L'Esattore di Venzone fa noto che nel 14 dicembre p. v. nella Pretura di Gemona si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili siti in Venzone, Ungarina, Portis e Piovorno, appartenenti a Dritte debitrici verso l'Esattore stesso. (continua).

Austria. La *Wiener Allg. Zeitung*, commentando l'imminente progetto del Governo ungarico di aumentare la sovranità dell'Adria, deplora le lenti misure migliori a pro di Trieste. Il giornale viennese, parlando del commercio di Trieste, teme che andremo a pranzo quando la tavola sarà totalmente occupata da estranei.

Francia. In questo momento la Francia sembra stimolata da una inasaziabile ingordigia di territori ultramarini; la conquista di Tunisi ha destato il suo appetito e l'occupazione inglese d'Egitto l'ha ingrandito. Essa mette il piede sul Congo, mentre accampa diritti di possesso e sovranità sull'isola di Madagascar, s'annette lo Mzab, regione situata al sud dell'Algeria, e cerca d'estendere il suo dominio nell'Indo-Cina.

La Presidenza del Comitato udinese per soccorso agli inondati ricevette la seguente lettera.

Congregazione di Carità della Città di Odero.

All'onorevole sig. Presidente del Comitato delle Associazioni Udinesi per soccorso agli inondati. — Udine.

La Congregazione di Carità di Odero soddisfa con viva riconoscenza il grato dovere di presentare a Lei ed agli onorevolissimi Componenti codesto Comitato di soccorso agli inondati, le più sentite grazie pel generoso ed utilissimo dono di m. 310.08 di tela a favore dei poveri inondati di questo Comune. — V. S. e gli onorevoli membri di codesto Comitato hanno compresa la virtù del *quod facis, fac cito*, che può dirsi decisiva nella opportunità ed efficacia del soccorso.

Rinnovando pertanto i più vivi ringraziamenti anche pel modo generosamente gentile, con cui il dono fu effettuato, li accompagniamo colle benedizioni degli infelici, i quali ebbero pronto e generoso soccorso.

21 novembre 1882.

Il Presidente
Ang. Piantano.

Spettacolo a beneficio degli inondati di Ronchis. I vigili per la Pesca di Beneficenza a favore degli inondati di Ronchis si trovano già in vendita in vari negozi della città. La Pesca avrà luogo unitamente ad un grande trattenimento che si darà la sera di lunedì prossimo, alle ore 8, al Teatro Miovera.

Le ripetute, splendide prove di filantropia già date dai nostri concittadini ci affidano che anche a questo trattenimento il concorso sarà numeroso, e che i vigili per la Pesca anfranno tutti venduti.

Festa a beneficio degli inondati. In Muzzana del Turgnano, piccolo paese di appena mille abitanti, dietro nobile pensiero ed iniziativa della egregia signora Luigia Brun, si organizzò nella decorsa domenica 19 corr. una pubblica festa da ballo a beneficio degli infelici inondati di Ronchis di Latisana. Il Municipio offrì la sala e sostenne le spese di addobbo ed illuminazione. La festa riuscì animata e splendida e si ottenne un ricavato netto di oltre L. 100, somma che può relativamente soddisfare, se si considera che Muzzana conta pochi abitanti, la maggior parte giornalieri e nullatenenti.

Ciò prova una volta di più che gli italiani non dimenticano i fratelli nei momenti del pericolo e del bisogno e che anche il povero vuol porgere il suo tenue obolo in sollevo della sventura, specialmente quando la medesima può dirsi sventura comune.

Sia plauso adunque ai muzzanesi ed in principale modo alla signora Luigia Brun, la quale seppé inspirarsi per prima ad alto che non può che riscuotere l'approvazione e la lode di tutti.

Società operaia generale di mutuo soccorso ed Istruzione

In Udine. L'assemblea legalmente costituita nei giorni 12, 13, 17, 19 e 22 novembre corrente, procedeva alla discussione ed approvazione dei singoli articoli dello Statuto Sociale.

Obbedendo però all'ordine del giorno da Essa emanato del 17 settembre a c. per la sanzione definitiva dello Statuto si richiede l'intervento di non meno di cento uno soci elettori.

A tale effetto vengono convocati i soci tutti in Assemblea Generale nel giorno di domenica 26 novembre a. c. alle ore 11 ant. nei locali del Teatro Nazionale.

Si fa assegnamento che i soci vi concorrono numerosi e col loro intervento dimostreranno di aver a cuore sinceramente gli interessi morali e materiali di questa nostra Istituzione.

La riforma dello Statuto segna una epoca nuova nella storia della Società, che i comparsipanti devono salutare come foriera di quegli immaggiamenti nel bene, che sono l'obiettivo unico delle associazioni operaie, ed in questa circostanza vorranno confermare il patto solenne di fratellanza e di concordia, che ci tiene uniti sotto il vessillo glorioso del Mutuo Soccorso.

Udine, 22 novembre 1882.

La Direzione

M. Volpe, A. Fanna, G. Bergagna, L. Conti, G. B. Spezzotti.

Il Seg. G. B. Turchetto.

Tassa di famiglia. Avvertiamo i nostri concittadini che ai 5 del p. v. mese scade il termine utile per i ricorsi contro la matricola preparatoria della tassa di famiglia. È questa una delle imposte di più difficile applicazione, ed impone quiodi che tutti gli interessati concordano a correggere a tempo i molti errori che necessariamente devono essere incorsi in una prima compilazione della matricola stessa.

Molto opportunamente il consigliere comunale Mantica, già da due giorni, fece calda preghiera alla Giunta di voler deliberare la stampa dell'indice dei tassati — incira 2500 nomi — divisi per classi. Dall'esame di quell'elenco riuscirà facile a tutti il confronto ed il suggerire le rettifiche del caso, e tutti potranno valersi del diritto che concede l'articolo 17 del regolamento ad ogni contribuente di ricorrere anche contro tutta la tassazione.

E la Commissione tessatrice, nelle diverse osservazioni e proposte, che saranno il risultato di una preliminare discussione, avrà un prezioso materiale per compilare la matricola definitiva secondo giustizia.

Come s'è detto, la tassa di famiglia è di difficile applicazione, è un'imposta ingratia, e conviene quindi studiare tutti i modi di far sì che riesca equamente ripartita sino dappriprincipio, e tutti dobbiamo aiutare ad ottenere quest'intento.

Elezioni contestate. A proposito di quanto scrivevansi da Padova all'*Opinione* nella lettera di cui ieri abbiamo riportato un brano, si telegrafo da Roma alla *Gazz. del Popolo* di Torino:

«Dagli incartamenti sulle elezioni contestate risulta possibile la proclamazione dell'on. Varè a deputato del 3^o Collegio di Udine e dell'on. Maurogordonato a deputato di Venezia.

L'on. Minghetti ha offerto il Collegio di Legnago all'on. Cavaletto, il quale lo ha rifiutato.

Accademia di Udine. Ier sera 24 corr., ebbe luogo l'annunziata applaudita lettura del cav. F. Braida, intorno a Venere ed al suo passaggio davanti al disco solare, accompagnata da dimostrazioni grafiche, e resa accessibile al numeroso uditorio da un modo popolare di esposizione. Ne daremo un breve sunto nel prossimo numero.

Raccolta poi in seduta secreta, l'Accademia nominò socio onorario il comm. Giuseppe Giacosa che nell'anno corrente, per iniziativa dell'Accademia stessa, tenne in Udine una conferenza la quale lasciò grande impressione e desiderio.

Circolo artistico udinese. La Direzione avverte quei soci che possono averne interesse, che lunedì 27 corr. alle ore 8 pom. avrà principio lo studio dal modello nudo e dalla figura in costume. A spese della Società sarà provveduto tutto ciò che può riuscire dispendioso ed incmodo a provvedersi, cioè il modello, l'apposito mobile, l'illuminazione e il riscaldamento.

Vecchia Società degli agenti di commercio, industria e posidonia, della città e provincia di Udine fondata nel 1872. Ricordiamo che domani, alle ore 4 pom., nei locali della nuova Società degli agenti di commercio, ha luogo la già avvisata Assemblea dei soci, per deliberare sulla fusione della vecchia Società coll'attuale, e sull'erogazione dei fondi; Assemblea alla quale non mancheranno d'intervenire anche quei soci della vecchia Società, che ora sono ascritti all'attuale.

Per le scuole. Il ministero della pubblica istruzione ha inviata una circolare ai prefetti, presidenti dei consigli provinciali scolastici e ai provveditori agli

studi, per indicare quali norme debbano seguirsi nella scelta dei libri di testo.

Saranno immediatamente adunate le sotto-commissioni istituite con la lettera circolare del 31 agosto 1881, perché pronuncino il loro giudizio sui libri di testo adottati nelle provincie.

Per ottenere che i lavori delle sotto-commissioni provinciali procedano d'accordo con quelli della commissione centrale, saranno esposti i criteri ai quali questa si attenderà, nella scelta dei libri di testo.

Non saranno prese in considerazione le opere in corso di stampa. Saranno escluse le epiteti di qualunque nome e forma, i libri di testo dovranno essere dettati in buona lingua italiana e informati ai più elevati criteri morali e civili. Il libro di lettura per le scuole primarie dovrà contenere, sotto forma popolare e adatta all'età, le nozioni d'igiene, di scienze naturali, di storia e geografia e di morale.

Sarà escluso qualunque insegnamento che abbia un carattere confessionale.

Nuove difese sul Tagliamento. Le immense sciagure che colpirono in quest'autunno la nostra regione per l'irruzione dei torrenti, richiameranno l'attenzione non solo dei preposti alle amministrazioni municipali, che in vario modo studiano di apporvi riparo, ma anche di valentissimi ingegneri del nostro Genio Civile.

Desta invero un sentimento d'afflizione a vedere gli immensi spazi che questi torrenti hanno invaso. Quella valle che sta tra i paesi di Amaro ed Invillino nel periodo di pochi anni è quasi interamente convertita in una plaga ghiaiosa, del tutto sterile, e non si può a meno di lamentare che un terreno, per noi si prezzo, sia abbandonato senza nulla intraprendere per riconquistarlo. Il Tagliamento in queste località non occupa mai per intero il suo vasto dominio anche al momento delle massime piene: esso si porta ora da un lato ora dall'altro e quasi che lo spazio abbandonato alle sue piene non fosse sufficiente, assale con veemenza anche le sponde.

il paggio Oscar non stava troppo attento alla bacchetta dell'egregio m. sig. Guarneri, motivo per cui quasi sempre cantò fuori di tempo.

Io glielo feci osservare ed in seguito, se non ottenne dei successi — cosa questa che non poteva pensarsi se non quel capo ameno del sig. Kappa — cantò però benino, ed a tempo, come si voleva.

Questo al sullodato signore, il quale anziché bruciar tanto incenso in omaggio agli artisti che debottano nell'opera sottetta, dovrebbe bruciarne invece un po'chino anche in omaggio alla verità, affinché il pubblico ne sia mistificato e non abbia poi il diritto di dire che le relazioni teatrali non sono altro che esagerate adulazioni.

Il sig. Kappa nella falsa supposizione che io sia causa indiretta di certi attacchi di cui più o meno ragionevolmente fu, non è molto, oggetto per parte di altro giornale cittadino, disse a vari amici di volermi combattere, e combattere dignitosamente.

Se la dignità consiste nello svisare le intenzioni di chi scrive, allora sono d'accordo con lui e confessò che il suo attacco è molto dignitoso.

Possò assicurare il sig. Kappa che ai violenti attacchi di cui fu l'oggetto e di cui con giusta ragione si lamenta, sono affatto estranei. Ad ogni modo continuò pure egli a combattermi dignitosamente; procurerò di difendermi come meglio potrò; siccome però questi pettegolezzi, al pubblico più che interessi debbono destar uaua, e la serietà del giornale non può avvantaggiarne di certo, così gli dirò che la polemica incominciata io non la continuerò di certo, e che ov'egli non sia contento di questa soluzione, credo non ci sarà difficile l'intenderci in altra guisa, considerato che, come altra volta egli ebbe a dichiarare, nelle sue vene scorre del sangue e non dell'acqua e latte.

In quanto poi all'articolista che ha avuto la falsa modestia di non firmare il successo articolo per ridersi, gli risponderò che la definizione da me data della celebrità è questa, e mi perdoni se non ho saputo darla altrimenti.

« Una celebrità, secondo me, per esser tale bisogna che riunisca in sé i requisiuti migliori ».

Il bello e il buono che seguono di poi e con cui s'isofiorò la mia definizione facevano parte di un altro periodo troncato nel suo principio, e che per essere stato imperfettamente cancellato fu dal proto compiuto come facesse parte del primo.

Da lì ne derivò quella grande assurdità rilevata dal suddetto incognito, il quale in quest'occasione non trova altro di meglio che darmi una lezione di grammatica per farmi conoscere che migliore è comparativo di buono.

Senza avere la pretesa di essere una cima, non credevo poi che mi facesse bisogno una lezione di grammatica di questo genere, ma giacchè lo sconosciuto articolista si deghia di darmela, tenendo conto se non altro della sua buona volontà, io l'accetto e lo ringrazio. Lo ringrazio, sta bene, ma intendo sdegnarmi e non trovo modo migliore di quello che invitandolo a leggere un trattato sull'elocuzione ed a studiare quei tali paragrafi in cui si parla delle figure retoriche; la meraviglia che gli ha prodotto la mia idea sulla voce del tenore e sulla grazia del baritono potrebbe darsi che dopo ciò cessasse.

Eppoi vorrei pregarlo anche di un'altra cosa, che cioè mi parlassi in italiano e lasciassesse stare il latino, perchè a dirgliela schietta e netta io in Seminario non ci sono mai stato e per conseguenza parlarmi in tal lingua gli è come parlarmi in Cafro od in Otentotto.

Io avrò abusato un po' troppo con quei benedetti *po' po'*, è vero; io scommetto però che s'essi avessero infornato un periodo di omaggio e di adulazione, l'articolista forse non avrebbe avuto nulla a che dire, anzi chi sa non avesse sostenuto che stavano a meraviglia.

Comprendo che la mia critica abbia arrestato dispiacere a qualcuno e fra questi anche al sig. Kappa che sosteneva la metà del prezzo d'ingresso; (fortunato lui che ne ha tanti da spendere!) ma io non so che dire; la verità è inutile tutto, e la verità è questa, che il tenore non è una celebrità e che nel *Ballo in Maschera* non ha piaciuto, che la prima donna se non è una celebrità canta però benino e con grazia, che il baritono se non ha una voce troppo robusta la sa adoprarne stolidamente, che l'Oscar è passabile, che l'Ulrica..., continuando l'abbassamento di voce, è diventata impossibile, che la messa in scena se non è superba è buona e che i prezzi per un complesso simile sono, ossia erano, un po' esagerati.

La modifica di essi e la sostituzione della Vignola con la Verutti provano che questi appunti non erano ingiusti.

Remo.

Un bruciato al infedele. Certo Luigi Favetta, friulano, d'anni 14, al servizio del venditore di bruciati Angelo Costantini di Trieste, per conto del quale va a vendere attorno castagne, rubò ieri

l'altro al proprio padrone, forzando un baule, un importo di f. 100 che si trovava in un portafogli, e quindi fuggì. Nel pomeriggio venne arrestato da una guardia di sicurezza in via del Torrente. Dell'importo involato aveva spesi f. 6, nell'acquisto d'un orinolo d'argento, che teneva addosso, in guisa che il derubato non soffriva alcun danno.

Teatro Sociale. In causa d'un ostinato abbassamento di voce, la signorina Teresa Vignola (contralto) è stata obbligata a chiedere all'Impresa lo scioglimento del suo contratto; l'Impresa, dispiacente, assenti e telegraficamente impegnò l'egregia artista contralto signorina Angelina Verutti, la quale si produrrà questa sera insieme con l'opera *Un ballo in maschera*; indi assumerà la parte di Nidia nell'opera *Jane*. Inoltre l'Impresa ha scritturato due coriste forastiere per meglio assicurare l'esecuzione dell'opera *Jane*, che nella settimana entrante verrà posta in scena, come per la detta opera ottenne l'impegno della Banda militare.

Istituto filodrammatico udinese. Ieri a sera ebbe luogo il quinto trattamento dato in quest'anno dall'Istituto filodrammatico.

La vecchia commedia in 3 atti di Ernesto Cremasco *Cuor d'artista* piacque pochissimo; è un lavoro privo di situazioni sceniche, che non dà alcun interesse, perchè lo scioglimento lo si indovina sin dal principio del primo atto.

I dilettanti sostengono le loro parti discretamente; sarebbe però desiderabile che il loro studio fosse rivolto a migliorare la pronuncia, la quale, a dir il vero, lascia molto a desiderare.

Nell'intermezzo fra un atto e l'altro il sig. Italico Caselotti ci fece udire sul pianoforte dei pezzi di musica suonati egramente.

Dopo il primo atto, la signorina Angelina della Rovere cantò con molta grazia e sentimento la romanza per mezzo soprano nell'opera *L'Eco di Napoli*, e fu applauditissima.

Terminata la commedia, incominciarono le danze che furono animatissime e durarono fin quasi mezzanotte.

La Direzione dell'Istituto allorchè ci darà ancora di simili trattenimenti farà bene a scegliere possibilmente delle commedie che non siano tanto lunghe e ad attenersi più specialmente alle farse, sia perchè diventano di più, sia perchè con esse lo spettacolo non si protrae di troppo, e per conseguenza le signorine vi assistono sino alla fine.

Remo.

Teatro Nazionale. Marionistica compagnia Recardini. Questa sera rappresenta: *Il Dervis di Costantinopoli*, commedia ridicolissima. Con ballo grande.

Sala Cecchini. Domani, domenica, grande festa da ballo. Biglietto d'ingresso cent. 25, per ogni danza cent. 25. Si dà principio alle ore 6 1/2.

Mercato di S. Caterina. Ieri sul mercato bovino c'era circa 3500 capi, divisi così: 700 paia circa buoi, vacche da 600 a 700 circa, vitelli da latte, soranelli, manzetti e manzette 1400 circa. Furono fatti diversi affari in sorte. Affari in cavalli di poco prezzo.

I contratti del giorno 24 sul mercato bovino, caddero la maggior parte su roba giovane. Vitelli da latte dalle 45 alle 75-80. Soranelli conforme il peso o la grandezza da 120 a 200 lire al capo. Manzetti e manzette dalle 200 alle 250-300.

Vacche, conforme l'età, qualità e grandezza, da 150 alle 450.

I prezzi delle bestie giovani e da lavoro vengono pagati a capriccio. Così le vacche se grasse e se si vendono per macello fanno prezzi variati conforme il peso e la qualità.

I buoi da grassa pure si vendono a prezzi differenti, conforme la qualità, dalle 55 alle 67 lire al quintale peso vivo.

Io generalmente i prezzi segnano oggi un nuovo ribasso.

I prezzi dei cereali si mantengono stazionari.

Nei lupini un aumento di circa cent. 50 all'ettolitro.

Nel sieno di prima qualità c'è pure un aumento d'una lira circa al quintale.

FATTI VARI

Bollettino meteorologico. Il *Secolo* riceve la seguente comunicazione dell'Ufficio meteorologico del *New-York-Herald* di Nuova-York, in data 23 novembre:

« Il bollettino meteorologico del *New-York-Herald* segnala pericolose perturbazioni atmosferiche che arriveranno sulle coste d'Inghilterra e Norvegia dal 24 al 26 corrente; saranno accompagnate da tempeste. Un'altra perturbazione toccherà quelle coste nei giorni seguenti. L'Atlantico sarà tempestoso per tutta la settimana. Il centro della perturbazione sarà fra il 40° ed il 50° grado. »

Neve a Budapest. La notte di ieri l'altro la neve si accumulò sui fili

del telefono in si grandi masse da spezzarli. Furono rovesciate anche molte colonne che servono di sostegno a quei fili.

Inondazioni nell'Albania. Telegrafano da Scutari che la maggior parte delle pianure albanesi sono allagate.

ULTIMO CORRIERE

Un incidente alla Camera

Ecco come avvenne l'incidente Bosdari. (V. resoconto della Camera).

Quando Bosdari fu chiamato a giurare rispose: « Giuro e domando la parola ». Presidente: « Non gliela dò ».

Bosdari: « Domando che si metta a verbale di aver chiesto la parola ».

A questo punto scoppiano grandi orli fra i deputati che si affollano nell'emiciclo. Il presidente risponde: « Non avendo dato la parola, Ella non ha il diritto di parlare ».

La voce di Bosdari, che forse continua a protestare, è coperta dalle continue interruzioni e l'incidente non ha seguito.

Per gli inondati

Il progetto che il Ministero proporrà alla Camera in favore degli inondati considererà nel chiedere un *bill* d'indennità per la sospensione già decretata della quinta rata dell'imposta fondiaria.

Proporrà inoltre la sospensione della sesta rata 1882, della prima, seconda, terza e quarta 1883. Queste rate dovranno essere rifiuse in dodicesimi entro gli anni 1883 e 1884. Tali sospensioni andranno a favore dei terreni danneggiati; pei non danneggiati abitanti nelle provincie inondate si accorderà che essi paghino la quinta rata, che fu sospesa, in dodicesimi.

Quanto alla ricchezza mobile e alla tassa sui fabbricati si ordinerà di procedere alla radiazione e agli sgravi.

Queste proposte furono male accolte, specialmente dalla deputazione veneta. Si ha motivo di credere che il ministero, comprendendo l'esiguità dei mezzi coi quali intende alleviare danni così gravi, modificherà sostanzialmente le sue proposte, in modo da venire in aiuto veramente efficace.

Un disastro

Bolzano, 24. È caduta un'armatura presso Leifers, riparandosi gli argini del fiume Adige. Tutti gli operai furono precipitati nel fiume. Otto salvarosì: i rimanenti perirono. Ignorasene il numero, che dev'essere però rilevante.

Truffe su tutta la linea

Mosca, 23. Il cassiere dell'orfanotrofio venne esiliato in Siberia causa una truffa da lui commessa per un importo di mezzo milione.

Ieri il cassiere dell'Università si presentò al tribunale accusandosi di aver commesso una truffa ingente, il cui smontare non poté ancora essere preciso.

Oggi tutti gli impiegati della Banca di Skopiner, nonché i membri del Consiglio civico vennero carcerati per bancarotta fraudolenta. I passivi ammontano a dodici milioni, gli attivi a quarantamila rubli. Il direttore solo truffò sei milioni.

I danneggiati sono 2320; fra questi contansi conventi, chiese, seminari, missionari e parrocchie.

TELEGRAMMI

Risano, 24. Un fulmine colpì la polveriera superiore di Scutari facendola saltare in aria. Il danno si fa ascendere ad un milione.

Londra, 23. (Comuni.) Lawson proporrà prossimamente una mozione dichiarante che il *Libro Azzurro* non giustifica completamente le operazioni militari in Egitto; domanderà domani se Gladstone sia disposto a facilitare la discussione.

Bouche domanderà domani se il Governo comunicherà la convenzione egiziana; se prepara una convezione con altre Potenze; se l'Inghilterra parteciperà a una conferenza regolante l'affare d'Egitto, in caso che fosse proposta; se è esatto che la base di Tachouva, presso Aden, sia ceduta alla Francia; se ciò permette alla Francia di minacciare la via delle Indie; se il Governo ha intenzione d'indirizzare comunicazioni alla Francia a questo proposito.

Parigi, 23. L'Agence Havas smenisce la voce corsa che il ministro della guerra abbia incaricato il generale Villenave di studiare il progetto di demolizione della mura di circovalleazione di Parigi.

Londra, 24. Granville riceverà martedì una deputazione del Comitato fermatosi a Londra circa Madagascar. Una lettera del Comitato al pubblico inglese respinge le pretese della Francia, tendenti ad impadronirsi del Madagascar e ripristinare il traffico di schiavi.

La *Morning Post* dice: Il Kedive sarà invitato a surrogare Baker pascià con un generale inglese, assistito da parecchi ufficiali inglesi.

Londra. 24. (Comuni.) Parnell chiama l'attenzione della Camera sull'imminente carestia in Irlanda. Il Ministero risponde che i timori sono esagerati; però si prenderanno provvedimenti. L'art. 10 del Regolamento è approvato.

Lo *Standard* dice: Gli Stati Uniti sono preoccupati delle pretese della Francia sul Madagascar, ove risiedono molti americani.

Cairo. 24. La presa di possesso di Tajurah da parte di Soli Seti, desidera sorpresa, Tajurah appartiene all'Egitto.

È smentito ufficialmente che trattasi di ridurre l'interesse del debito.

Londra. 24. Errington annuncia la sua intenzione di interpellare il governo circa la notizia di una presa proposta italiana per una conferenza sugli affari di Egitto. La notizia stessa è nelle stesse ufficiali recisamente smentita.

Pietroburgo. 24. Avvennero disordini il 22 novembre all'Università; volevansi protestare contro la chiusura dell'università di Kasan; cento studenti furono arrestati.

furono rubati al tesoro 35 oggetti preziosi e sette corone reali.

Cairo. 24. La furbata tifosa infierisce nelle troppe inglese.

Birraria e Ristorante

AL FRIULI

BIRRA DI STEINFELD

della rinomata fabbrica

DEI FRAT. REININGHAUS DI GRAZ,

Il sottoscritto si fa un dovere di far noto alla numerosa clientela che a cominciare col primo dicembre p.v. verrà fatto un ribasso del 20 p. 0% sui prezzi attuali dei vini e delle vande.

Chianti stravecchio a lire 3 al fiasco. — Saloni e salottini privati per compagnie.

P. DACOSTA

ex Direttore Caffè Biffi a Milano.

AVVISO.

I sottoscritti volendo dissecare i loro depositi Macchine agricole vendono:

Trabbiatrici a mano L. 140.

Trinciapaglia grandi » 110

detti piccoli » 90

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité
E. E. Obliéght Parigi, 92, Rue De Richelieu

SOCIETÀ R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

Da Genova all' America del Sud

PARTENZA IL 22 DI OGNI MESE

Partirà il 30 Novembre

per Montevideo e Buenos-Ayres e Rosario S.
Fè toccando Barcellona e Gibilterra

partirà il Vapore

UMBERTO I.

Si rilasciano biglietti diretti per Talcahuano, Valparaiso, Caldera, Arica, Callao, ed altri porti del Pacifico con trasporto a Montevideo sui piroscafi della **Pacific, steam, Navigation, Compagn.**

Per imbarco dirigersi alla **Sede della Società**, via S. Lorenzo, numero 8, **Genova**.

Coperte da viaggio = Plaids inglesi
Soprabiti con cappuccio impermeabili

Udine — Mercato Vecchio Num. 2. — Udine

PIETRO BARBARO

AVVISA

la sua numerosa clientela, di aver fornito il suo Magazzino di stoffe ultima novità del giorno.

Nonché di avere approntato

N. 300 SOPRABITI
mezza stagione

di stoffe garantite pura lana con fodere di raso e satin a

Prezzi Fissi

Da L. 14 a L. 30

Treviso — Piazza dei Signori N. 779 — Treviso

CONFEZIONATURA ACCURATA

Tosse, Asma, Bronchite, Male di Petto

Pillole di A. CANTELLI farmacista
BOLOGNA

Il favore incontrato nel pubblico da parecchi anni delle dette pillole non hanno bisogno di altre raccomandazioni per che la pronta efficacia di chi le ha usate è indubbiata, e non v'è chi le conosce che non le suggerisce a parenti ed amici.

Essendo esse preparate con sostanze sedative ricostituenti e balsamiche, vengono raccomandate in tutte quelle malattie che hanno deperimento dell'organismo. Sono il miglior rimedio nelle Tossi qualunque; Catarri polmonari, vesicoltari, intestinali; Sputi di sangue; Raffreddori; Costipazioni; Malattie bronchiali; Asma; Mal di gola; Tisi incipiente, ecc. ecc.

Prezzo Cent. 60 la Scatola — Sconto ai Rivenditori.

Deposito in Bologna alle farmacie Zarri, Veratti e agli Stabilimenti Clemente Bonavia, Bernaroli e Gaudini.

Esposizione Nazionale di Milano 1881

Amaro di Udine

Questo amaro di già molto conosciuto per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso.

L'Amaro di Udine riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle febbri di malaria, e nella verminazione dei fanciulli.

Prezzo L. 2.50 bott da lit. L. 1.25 bott di 1/2 lit.

— Sconto ai rivenditori.

Si prepara e si vende in Udine da **De Candio Domenico Farmacista alla Speranza** in Via Grazzano — Deposito in Udine dai **Fratelli Doria** al Caffè Corazza, in Milano presso **A. Manzoni e Comp.** via della Sala 16 — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91. Trovansi presso i principali caffettieri e liquoristi.

BOLOGNA. Angolo Via Farini e Piazza Galvani
MILANO. Via Palermo, 2 e Corso V. E.
MILANO - FRATELLI TREVES, EDITORI - MILANO

BOLOGNA. Angolo Via Farini e Piazza Galvani

a richiesta si spediscono numeri di saggio

GRATIS

LA MODA

GIORNALE DELLE DAME

Il più RICCO e il più DIFFUSO nelle famiglie

16 pagine di testo ricche d'incisioni di moda e di lavori intercalati nel testo. Ad ogni numero sono aggiunti: Un figurino colorato, un figurino nero, una tavola di ricami e modelli, modelli tagliati, una tavola colorata di lavori di tappezzeria, e un bellissimo giuoco di società. Sorprese, oleografia, ed altri oggetti d'ornamento.

ANNO L. 10 —

Semicl. 5 —

Trimestre 3 —

Per l'Unione postale Franchi 13 (oro) l'anno

ESCE IL 1^o D'OGNI MESE

MARGHERITA

GIORNALE DI MODE E LETTERATURA DI GRAN LUSO
il più splendido e più ricco giornale di quest'oggi

Eisce ogni settimana in 12 pagine in 4 grande come i grandi giornali illustrati, su carta finissima, con caratteri fusi appositamente, con splendide e numerose incisioni, con copia e varietà di annesse e ricchezza di curiosi. Ecco l'unico in questo genere che possa degnaamente adornare il salotto delle signore eleganti e che possa competere con giornali di mode stranieri. Anche la parte letteraria è molto accurata. I racconti ed i romanzi sono tutti originali e dovuti alla pena dei nostri migliori scrittori, come: **Barilli, Borsig, Castellano, Caccianiga, Cordelia, Martini, Scaro, Nerra, Onorato Pava, ecc.**

EDIZIONE con figurino colorato.

EDIZIONE senza figurino colorato.

ANNO L. 24 —

Semicl. 13 —

Trimestre 6 —

Per gli Stati dell'Unione postale Fr. 32 (oro).

ESCE UNA VOLTA LA SETTIMANA

BOLOGNA. Angolo Via Farini e Piazza Galvani

GRATIS

L'ELEGANZA

più ECONOMICO e il più DIFFUSO nella famiglia

FAVOLOSO BUON MERCATO

2000 e più incisioni - Modelli tagliati - Disegni di

ricami e lavori di biancheria

L'esito straordinario ottenuto da tre anni da questo giornale ci permette di renderlo ancora più ricco e più elegante, perciò ogni fascicolo invece di 40 incisioni di moda e di lavori ne conterrà almeno 70.

EDIZIONE con figurino colorato in ogni numero ed altri splendidi con tavole, ricami, disegni di nomi e iniziali a richiesta delle associate;

ed essendo la direzione affidata a persone intelligenti in fatto di moda e di usi della buona società, possono dare nella « Piccola Corrispondenza » consigli a tutte le associate che ad esse si rivolgono.

EDIZIONE senza figurino colorato, numero ed altri splendidi con tavole, ricami, disegni di nomi e iniziali a richiesta delle associate;

EDIZIONE senza figurino colorato, numero ed altri splendidi con tavole, ricami, disegni di nomi e iniziali a richiesta delle associate;

EDIZIONE senza figurino colorato, numero ed altri splendidi con tavole, ricami, disegni di nomi e iniziali a richiesta delle associate;

EDIZIONE senza figurino colorato, numero ed altri splendidi con tavole, ricami, disegni di nomi e iniziali a richiesta delle associate;

EDIZIONE senza figurino colorato, numero ed altri splendidi con tavole, ricami, disegni di nomi e iniziali a richiesta delle associate;

EDIZIONE senza figurino colorato, numero ed altri splendidi con tavole, ricami, disegni di nomi e iniziali a richiesta delle associate;

EDIZIONE senza figurino colorato, numero ed altri splendidi con tavole, ricami, disegni di nomi e iniziali a richiesta delle associate;

EDIZIONE senza figurino colorato, numero ed altri splendidi con tavole, ricami, disegni di nomi e iniziali a richiesta delle associate;

EDIZIONE senza figurino colorato, numero ed altri splendidi con tavole, ricami, disegni di nomi e iniziali a richiesta delle associate;

EDIZIONE senza figurino colorato, numero ed altri splendidi con tavole, ricami, disegni di nomi e iniziali a richiesta delle associate;

EDIZIONE senza figurino colorato, numero ed altri splendidi con tavole, ricami, disegni di nomi e iniziali a richiesta delle associate;

EDIZIONE senza figurino colorato, numero ed altri splendidi con tavole, ricami, disegni di nomi e iniziali a richiesta delle associate;

EDIZIONE senza figurino colorato, numero ed altri splendidi con tavole, ricami, disegni di nomi e iniziali a richiesta delle associate;

EDIZIONE senza figurino colorato, numero ed altri splendidi con tavole, ricami, disegni di nomi e iniziali a richiesta delle associate;

EDIZIONE senza figurino colorato, numero ed altri splendidi con tavole, ricami, disegni di nomi e iniziali a richiesta delle associate;

EDIZIONE senza figurino colorato, numero ed altri splendidi con tavole, ricami, disegni di nomi e iniziali a richiesta delle associate;

EDIZIONE senza figurino colorato, numero ed altri splendidi con tavole, ricami, disegni di nomi e iniziali a richiesta delle associate;

EDIZIONE senza figurino colorato, numero ed altri splendidi con tavole, ricami, disegni di nomi e iniziali a richiesta delle associate;

EDIZIONE senza figurino colorato, numero ed altri splendidi con tavole, ricami, disegni di nomi e iniziali a richiesta delle associate;

EDIZIONE senza figurino colorato, numero ed altri splendidi con tavole, ricami, disegni di nomi e iniziali a richiesta delle associate;

EDIZIONE senza figurino colorato, numero ed altri splendidi con tavole, ricami, disegni di nomi e iniziali a richiesta delle associate;

EDIZIONE senza figurino colorato, numero ed altri splendidi con tavole, ricami, disegni di nomi e iniziali a richiesta delle associate;

EDIZIONE senza figurino colorato, numero ed altri splendidi con tavole, ricami, disegni di nomi e iniziali a richiesta delle associate;

EDIZIONE senza figurino colorato, numero ed altri splendidi con tavole, ricami, disegni di nomi e iniziali a richiesta delle associate;

EDIZIONE senza figurino colorato, numero ed altri splendidi con tavole, ricami, disegni di nomi e iniziali a richiesta delle associate;

EDIZIONE senza figurino colorato, numero ed altri splendidi con tavole, ricami, disegni di nomi e iniziali a richiesta delle associate;

EDIZIONE senza figurino colorato, numero ed altri splendidi con tavole, ricami, disegni di nomi e iniziali a richiesta delle associate;

EDIZIONE senza figurino colorato, numero ed altri splendidi con tavole, ricami, disegni di nomi e iniziali a richiesta delle associate;

EDIZIONE senza figurino colorato, numero ed altri splendidi con tavole, ricami, disegni di nomi e iniziali a richiesta delle associate;

EDIZIONE senza figurino colorato, numero ed altri splendidi con tavole, ricami, disegni di nomi e iniziali a richiesta delle associate;

EDIZIONE senza figurino colorato, numero ed altri splendidi con tavole, ricami, disegni di nomi e iniziali a richiesta delle associate;

EDIZIONE senza figurino colorato, numero ed altri splendidi con tavole, ricami, disegni di nomi e iniziali a richiesta delle associate;

EDIZIONE senza figurino colorato, numero ed altri splendidi con tavole, ricami, disegni di nomi e iniziali a richiesta delle associate;

EDIZIONE senza figurino colorato, numero ed altri splendidi con tavole, ricami, disegni di nomi e iniziali a richiesta delle associate;

EDIZIONE senza figurino colorato, numero ed altri splendidi con tavole, ricami, disegni di nomi e iniziali a richiesta delle associate;

EDIZIONE senza figurino colorato, numero ed altri splendidi con tavole, ricami, disegni di nomi e iniziali a richiesta delle associate;

EDIZIONE senza figurino colorato, numero ed altri splendidi con tavole, ricami, disegni di nomi e iniziali a richiesta delle associate;

EDIZIONE senza figurino colorato, numero ed altri splendidi con tavole, ricami, disegni di nomi e iniziali a richiesta delle associate;

EDIZIONE senza figurino colorato, numero ed altri splendidi con tavole, ricami, disegni di nomi e iniziali a richiesta delle associate;

EDIZIONE senza figurino colorato, numero ed altri splendidi con tavole, ricami, disegni di nomi e iniziali a richiesta delle associate;

EDIZIONE senza figurino colorato, numero ed altri splendidi con tavole, ricami, disegni di nomi e iniziali a richiesta delle associate;

EDIZIONE senza figurino colorato, numero ed altri splendidi con tavole, ricami, disegni di nomi e iniziali a richiesta delle associate;

EDIZIONE senza figurino colorato, numero ed altri splendidi con tavole, ricami, disegni di nomi e iniziali a richiesta delle associate;

EDIZIONE senza figurino colorato, numero ed altri splendidi con tavole, ricami, disegni di nomi e iniziali a richiesta delle associate;

EDIZIONE senza figurino colorato, numero ed altri splendidi con tavole, ricami, disegni di nomi e iniziali a richiesta delle associate;

EDIZIONE senza figurino colorato, numero ed altri splendidi con tavole, ricami, disegni di nomi e iniziali a richiesta delle associate;

EDIZIONE senza figurino colorato, numero ed altri splendidi con tavole, ricami, disegni di nomi e iniziali a richiesta delle associate;

EDIZIONE senza figurino colorato, numero ed altri splendidi con tavole, ricami, disegni di nomi e iniziali a richiesta delle associate;

EDIZIONE senza figurino colorato, numero ed altri splendidi con tavole, ricami, disegni di nomi e iniziali a richiesta delle associate;

EDIZIONE senza figurino colorato, numero ed altri splendidi con tavole, ricami, disegni di nomi e iniziali a richiesta delle associate;

EDIZIONE senza figurino colorato, numero ed altri splendidi con tavole, ricami, disegni di nomi e iniziali a richiesta delle associate;</p